



CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE

Verbale n. 1 del 29 gennaio 2024

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 29 del mese di gennaio, alle ore 17,00 si è svolta presso la sala della Polizia Municipale in via Aquilino 1, giusta comunicazione a mezzo mail del 24 gennaio 2024 (D.Lgs n. 82/2005) inviata dalla Presidente della Consulta Arch Antonella Calderazzi, l'assemblea della Consulta Comunale per l'Ambiente, con il seguente O.d.g.

- 1) Esposizione progetto “ Cittadella della giustizia “
- 2) Considerazioni in merito a progetti relativi al verde urbano
- 3) Varie ed eventuali

Sono presenti, la Presidente della Consulta dell'Ambiente Antonella Calderazzi, l'ing. Leonardo Scorza, i rappresentanti della Consulta come da elenco allegato e alcuni cittadini

L'assemblea si apre alle ore 17,20 e la presidente chiede ad **Augusta Tota**, (ADIRT) di assumere l'incarico di Segretario per la presente seduta, la quale accetta e redige il presente verbale

La presidente **Antonella Calderazzi** apre l'assemblea salutando i presenti e comunica che il suo mandato volge al termine e sarà necessario pensare alla sua successione.

Ricorda Franco Scolamacchia, recentemente scomparso, figura di spicco nella Consulta per la sua costante presenza e grande passione.

Prima di passare all'o.d.g. la Presidente enuncia alcune comunicazioni:

L'abbattimento avvenuto in via Amendola della villa liberty, Villa Tilde costruita nei primi del novecento da Clotilde Romano, successivamente trasformata in ristorante, chiusa nel 1973, ritornata ai proprietari e utilizzata come laboratorio negli anni novanta. Attualmente è stata abbattuta per la costruzione di un complesso residenziale.

La Presidente comunica, inoltre che quando è venuta a conoscenza dell'abbattimento della villa, si è recata presso l'Ufficio Tecnico della Ripartizione urbanistica e ha chiesto spiegazioni ma le è stato riferito che non si è potuto evitare tale abbattimento, in quanto di proprietà privata e priva di vincolo. Quindi ha richiesto alla Soprintendenza se vi fossero eventuali vincoli sul manufatto e la risposta al quesito posto ha chiarito che l'edificio non aveva vincoli in quanto di proprietà privata.

Mimma Pasculli dichiara che gli immobili con più di settantanni sono vincolati ai sensi del D.lgs n. 42 del 2004, e che la Soprintendenza non è intervenuta perché non può vincolare tutto, per cui bisogna segnalare quando vi è un pericolo di abbattimento.

Antonella Calderazzi afferma che sarà costruito un complesso residenziale alto quasi 40 metri, probabilmente della stessa tipologia dell'altro stabile edificato alle spalle. Rileva che in questi anni vi è stato molto consumo di suolo anche a causa della legge regionale sul Piano Casa che in Puglia prevede la demolizione e la ricostruzione di un manufatto in degrado con aumento di volumetria del 35%.

Francesca Pace (INU) Afferma che gli edifici pubblici con più di settantanni sono tutelati, ma quando la proprietà è privata la tutela non è automatica, per cui bisogna inoltrare istanza formale alla Soprintendenza per attivare la tutela.

Antonella Calderazzi aggiunge che ha segnalato all'ARPA un inquinamento dell'aria dovuto alla nuvola di polvere sollevata durante l'abbattimento della villa, un danno ambientale per la salute degli ammalati ricoverati nell'Ospedale Pediatrico sito di fronte alla villa.

Comunica inoltre che con Italia Nostra aveva proposto di allestire una mostra con le foto dei 47 palazzi di architettura moderna, inclusi nell'elenco compilato dal Comune(L.R.Puglia n.14/2008) quali edifici da tutelare, tra cui il palazzo ex Enel di Chiaia& Napolitano e la ex sede della Gazzetta del Mezzogiorno, ma non si trovano ancora Enti disponibili ad offrire un contributo per le spese.

Ultima Comunicazione : i progetti riguardanti i giardini non vengono inoltrati alla Consulta e cita il progetto dello spazio verde eseguito al Quartierino, di cui si era occupata personalmente, realizzato senza alcuna comunicazione alla Consulta ed omettendo anche il suo nome. La Presidente inoltre ribadisce di aver anche informato, all'inizio di gennaio, il Sindaco Decaro di aver inviato i molteplici pareri della Consulta all'Amministrazione senza aver mai ottenuto alcun riscontro.

La Presidente passa al **1° argomento all'O.d.g.:** Il progetto della Cittadella della Giustizia e ringrazia l'ing. Leonardo Scorza, per la sua disponibilità nel presentare il progetto, in quanto nonostante le ripetute richieste di ottenere una illustrazione del progetto della Cittadella Giustizia, sia dalla dirigente del Demanio, dott.sa Del Verme che dall'Assessore Galasso e dal dirigente della Ripartizione Urbanistica del Comune, non vi è stata alcuna disponibilità da parte di questi.

Sivana Grilli (Comitato Marisabella) dichiara che l'assessore all'Ambiente non ha supportato la Consulta sui progetti riguardanti la difesa dell'ambiente e che è stato presente in Consulta solo quando è intervenuto il Sindaco e per parlare della gestione dei rifiuti e della difesa del fratisino.

Vito Antonacci (Convociamoci per Bari) chiede di intervenire riguardo l'inceneritore Newo e comunica che la Regione ha rilasciato parere favorevole alla revisione dell'AIA. Annuncia che il Consiglio di Stato ha rigettato i ricorsi al TAR eseguiti dai Comuni di Bari e di Modugno contro il prolungamento della durata della VIA. L'ASI frattanto potrebbe concedere il suolo perché non ci sarebbero più motivi ostativi e quindi la NEWO potrebbe iniziare la costruzione dell'inceneritore.

Propone di sollecitare il Comune di Bari a presentare ricorso al TAR contro il rilascio del parere favorevole alla revisione dell'AIA della NEWO e invita la Consulta ad agire tempestivamente anche attraverso gli organi di stampa, affinché ci sia il ricorso, rivedendo e aggiornando il documento già predisposto dalla Consulta sull'inceneritore.

La Presidente Calderazzi, pertanto propone di riprendere il documento della Consulta sull'inceneritore per sollecitare il Comune ad eseguire il ricorso.

Leonardo Scorza illustra il progetto della Cittadella della Giustizia mostrando **slides che sono parte integrante di questo verbale**

Introduce ricordando l'incontro del 6 ottobre 2023 presso il Parco Due giugno al quale hanno partecipato il prof Dino Borri, il prof. Nicola Costantino, alcuni avvocati, mentre il Sindaco e i dirigenti comunali, sebbene invitati non si sono presentati

Aggiunge che il giorno dopo, il 7 ottobre, il Sindaco ha chiesto di organizzare un dibattito pubblico sull'argomento ma questo non si è mai realizzato.

Scorza illustra una breve storia dell'edilizia giudiziaria:

Nei primi anni '90 è stato redatto un primo progetto esecutivo del Palazzo di Giustizia al quartiere Libertà al quale è seguito un altro progetto durante il governo del Sindaco Di Cagno Abbrescia

Con la giunta Decaro, nel programma 2014 è stato individuato nella caserma Briscese in via Napoli il sito per la realizzazione del complesso dei palazzi della giustizia.

Nel sett. 2014 dopo un sopralluogo del Sindaco e della ministra Pinotti viene formulata, con verbale datato dicembre 2014, la commissione di manutenzione delle caserme Milano e Capozzi la quale segnala l'area delle Caserme, area destinata a verde di quartiere nel vigente Piano Quaroni, quale luogo idoneo per la edificazione della Cittadella della Giustizia.

Nel 2016 e 2017 sono stati effettuati protocolli di intesa e uno studio di prefattibilità di Invitalia del costo di € 300.000 per la realizzazione della Cittadella della Giustizia nelle aree occupate dalle Caserme Milano e Capozzi.

A febbraio 2022 veniva bandito un concorso d'idee, a luglio 2022 si individuava il vincitore e a novembre 2022 con la trasformazione del PFTE (Piano Finanziario Tecnico e Economico) il costo delle opere edili aumentavano del 43,6 % rispetto a quanto disposto a base d'asta.

Con il Parco della Giustizia nella zona della caserma Capozzi si realizzeranno volumi edilizi per circa 510.000 mq.su 70.000 mq.e nella caserma Milano, sorgerà un parco di circa 70.000 mq.

Sono previsti anche un laghetto nel parco e parcheggi per 917 posti auto di cui 645 esterni e 272 interrati. La costruzione raggiungerà i 28 metri di altezza ed avrà 4 piani di cui 2 interrati.

Scorza fa presente che il prof. Dino Borri, durante l'incontro svoltosi il 6 ottobre, aveva evidenziato il trasferimento delle isole di calore dal centro verso il parco. Scorza prosegue informando l'Assemblea della presenza di un inghiottitoio in prossimità della caserma Milano, della localizzazione del laghetto in prossimità di una lama e della mancanza di richiesta della VIA (valutazione di impatto ambientale)

Leonardo Scorza mostra, inoltre alcune riprese realizzate prima e dopo l'abbattimento degli alberi nelle aree delle caserme Milano e Capozzi. Nella zona della caserma Capozzi sono stati abbattuti 71 alberi che dal video sembravano sani.

Antonella Calderazzi ricorda che un tecnico del Demanio le aveva assicurato che non avrebbero eliminato gli alberi sani.

Luigi Campanale comunica che l'Associazione Fareverde, nel maggio 2023 aveva chiesto al Commissario del Demanio di poter accedere alle due aree delle caserme con la presenza di tecnici e agronomi, ma non aveva avuto alcuna risposta ed inoltre la stessa Associazione aveva evidenziato all'Amministrazione Comunale, le posizioni negative di molte Associazioni sulla scelta di tale sito, ma tali posizioni non erano mai state prese in considerazione.

Antonella Calderazzi dichiara di aver richiesto al Sindaco e al Demanio, a nome della Consulta, di poter ispezionare l'area delle caserme Milano e Capozzi, ma non le è mai stato dato il permesso

Scorza aggiunge che nel bando di gara per la demolizione delle caserme non vi è alcun accenno al rischio amianto e che le costruzioni, risalenti agli anni 40, erano sicuramente a rischio amianto

Liliana Spagnolo (Italia Nostra) dichiara che Italia Nostra e il Fai avevano scritto al Demanio chiedendo una verifica sugli alberi e una dettagliata relazione in cui fossero specificati gli alberi sani, quelli da abbattere e anche gli alberi già abbattuti e se fossero state rispettate le previsioni del bando. A tale richiesta il Commissario rispose che sulla situazione arborea, la competenza era della stazione appaltante, e successivamente non è stato dato alcun chiarimento alla richiesta formulata.

Luigi Campanale si presenta quale legale che ha curato i ricorsi al Tar del comitato No Inceneritore ed assiste Fareverde. Aggiunge che è stato il primo presidente della Consulta e si è dimesso dopo due anni perché non venivano rispettati i pareri della Consulta e commenta che dopo 10 anni non è cambiato l'atteggiamento della Amministrazione.

Riguardo la vicenda Inceneritore di Bari informa la Consulta, che sarebbe necessario, prima di eseguire studi e approfondimenti sull'argomento, leggere la sentenza n. 1483 del 28 dicembre 2023 la quale rende inammissibile il ricorso al TAR presentato dal Comitato No Inceneritore e accolto in primo grado, pertanto ogni ricorso al TAR riguardante l'annullamento della possibilità a costruire l'inceneritore, sarà rigettato, in quanto il TAR non può annullare il pronunciamento del Consiglio di Stato.

L'unico procedimento praticabile, allo stato degli atti e delle sentenze, dovrebbe consistere nell'intervenire con un ricorso del Comitato No Inceneritore alle Sezioni Unite di Cassazione per chiedere l'annullamento della Sentenza del Consiglio di Stato.

Se la Consulta vuole adoperarsi a tal proposito, dovrebbe chiedere al Comune di Bari di intervenire per l'annullamento della sentenza del Consiglio di Stato, inviando un ricorso alle Sezioni Unite di Cassazione. Solo in tal modo si può impedire l'acquisto del terreno su cui costruire l'inceneritore, in quanto l'ASI non può concedere il terreno se ci sono pendenze giudiziarie.

Sull'argomento "Palazzo di Giustizia", dichiara di essere tra i legali che stanno tentando di non fare eseguire in quel sito la Cittadella. A tale riguardo sottolinea che nessun quotidiano ha riportato l'incontro svoltosi il 6 ottobre a Parco due giugno

Campanale continua il suo intervento affermando che durante l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario è stato nominato il Parco della Cittadella della Giustizia e il Presidente del Foro ha riferito che finalmente Bari avrà una sede adeguata. Campanale aggiunge che non esistono spazi pubblici per poter discutere democraticamente sulla questione ed inoltre vi è mancanza di informazione.

Segue una discussione tra Luigi Campanale e Vito Antonacci sulle sentenze e sui ricorsi pendenti riguardanti l'inceneritore NewO.

Francesca Pace (INU) propone di affrontare il tema dell'urbanistica e dell' ambiente, con un programma preciso e di proporre questi temi con forza alla Amministrazione Comunale e ai candidati Sindaci per una democratica discussione.

Antonella Calderazzi propone, pertanto di elaborare un documento della Consulta, in cui riassumere tutte le problematiche discusse durante l'Assemblea. A tale proposito comunica che saranno riuniti i tavoli dell'Urbanistica e del Verde per stilare un documento prima delle votazioni amministrative.

Gianni Picella (FAI) ringrazia l'ing. Pace e comunica che ogni venerdì sul Quotidiano di Bari c'è un suo intervento sul verde. La città ha il 20% di verde e l'80% di costruzioni

Alma Tarantino (Ambiente Puglia) afferma che il Verde deve esser considerato elemento di crescita per le generazioni future e l'ambiente considerato come bene essenziale per la salute. Non bisogna vedere in genere nel dibattito sul tema del verde il solo "cavillo urbanistico" , cioè da intendersi come il sottile pur corretto complesso argomento urbanistico, in quanto il verde deve avere una visione di discussione e tutela ampia a 360 gradi.

Gianni Picella (FAI) risponde che il verde è essenziale e purtroppo gli alberi spesso vengono tagliati, precisando che il termine ammalorato è errato, perché gli alberi sono o sani o malati.

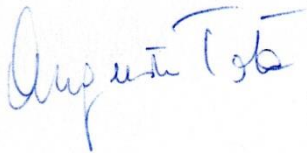
Campanale interviene affermando che non si può parlare di cavilli urbanistici, perché i ricorsi riguardano violazioni e propone di fare un bilancio dei pareri della Consulta, per verificare quanti sono stati accolti.

Antonella Calderazzi risponde subito alla domanda di Campanale affermando che nessun parere della Consulta è stato preso in considerazione dall'Amministrazione Comunale o discusso.

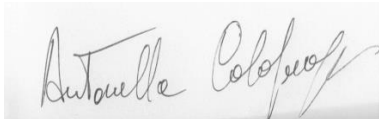
Quindi chiede ai coordinatori dei tavoli del Verde e dell'Urbanistica di elaborare al più presto un documento di due o tre cartelle da sottoporre ai candidati Sindaci e alla stampa. Non essendovi ulteriori argomenti da discutere e deliberare, l'Assemblea viene sciolta alle ore 19,10

Il presente Verbale viene sottoscritto dalla Segretaria e dalla Presidente, allegando il modulo delle presenze e le slides proiettate da Scorza che diventano parte integrante.

La Segretaria verbalizzante
Augusta Tota

Handwritten signature of Augusta Tota in blue ink.

Visto La Presidente della Consulta per l'Ambiente
Antonella Calderazzi

Handwritten signature of Antonella Calderazzi in black ink.